

ALLEGATO 2: ESTETICA

REQUISITI GENERALI PER STRUTTURE DA ADIBIRE AD ATTIVITA' DI ESTETICA ED UTILIZZO LAMPADE UV ABBRONZANTI

PREMESSA

L'attività di estetica comprende tutte le prestazioni ed i trattamenti volti a modificare, migliorare, mantenere l'aspetto estetico della superficie del corpo umano mediante tecniche manuali o con l'utilizzo di apparecchi elettromeccanici per uso estetico consentiti (indicati nell'allegato alla Legge 4 gennaio 1990 n 1- ALLEGATO 1) e con l'applicazione di prodotti cosmetici

NON sono consentite prestazioni, uso di apparecchi e somministrazione di prodotti riservati agli esercenti le professioni sanitarie

Presso gli esercizi di estetista può essere effettuata l'esecuzione di tatuaggi e piercing purché tali attività avvengano in spazi dedicati aventi le caratteristiche indicate nella scheda "Requisiti generali per strutture da adibire ad attività di esecuzione di tatuaggi e di piercing" a cui si rimanda.

In base all'attuale normativa, in Regione Lombardia non sono più previsti il rilascio di pareri preventivi e pareri sanitari per l'esercizio dell'attività di estetica. Per lo svolgimento dell'attività è necessario presentare Dichiarazione di Inizio di Attività Produttiva (DIAP).

Più precisamente la nuova norma prevede che in caso di:

- inizio di una nuova attività
- ampliamento o modifica delle condizioni di esercizio di attività esistente
- cambio ragione sociale e/o acquisizione/affitto.

deve essere presentata la **“Dichiarazione di Inizio di Attività Produttiva”** corredata dalla necessaria documentazione al Comune ove è ubicata la struttura e più precisamente allo Sportello Unico per le attività produttive (SUAP) o ad altra struttura individuata allo scopo dal Comune.

L'ufficio comunale preposto provvederà a fornire agli interessati la modulistica necessaria ed ad inoltrare copia delle DIA presentate alla ASL competente per territorio. Si rammenta che questa ASL, sull'esercizio già avviato, svolgerà attività di vigilanza sul rispetto dei requisiti strutturali e funzionali richiesti dalle norme.

L'attività di controllo sarà in particolare indirizzata alla verifica dell'applicazione di idonee misure di controllo dei rischi per la salute umana connessi allo svolgimento dell'attività di estetica.

Al fine di agevolare ed indirizzare la progettazione di strutture che poi verranno utilizzate per svolgere l'attività di estetica ed utilizzo lampade UV si elencano di seguito i requisiti minimi previsti dalla normativa vigente, nonché alcune indicazioni di buona prassi igienica.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

Legge 04 gennaio 1990 n. 1	Disciplina dell'attività di estetica
Regolamento Locale d'Igiene Titolo III	Capitolo 12
DM Ministero della Sanità 28.09.1990	Norme di protezione dal contagio professionale da HIV nelle strutture sanitarie ed assistenziali che viene applicata a questa materia sulla base di quanto indicato indicata al punto successivo
Decreto Direzione Generale Sanità Regione Lombardia n. 4259 del 13.03.2003	Linee guida per l'aggiornamento e la regolamentazione delle attività delle estetiste
Legge Regione Lombardia 02 aprile 2007 n. 8	Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie

LOCALI NECESSARI:

1. Locali/postazioni destinate all'attività
2. Zona attesa
3. Servizio/i igienici
4. Eventuali depositi
5. Eventuali spogliatoi

ALTEZZE E RAPPORTI AEROILLUMINANTI (R.A.I.) DEI LOCALI:

Locale	Altezza minima	Superficie minima	R.A.I. (1)
Locale/postazioni attività	m 2.70	(2)	1/8
Zona attesa	m 2.70	m ² 9	1/8
Servizi igienici	m 2.40	m ² 1	m ² 0.6 o ventilazione forzata (3)
Antibagno	m 2.40	m ² 1 - e m ² 3 se utilizzato come spogliatoio	
Deposito	m 2.40	Adeguate al volume di attività	
Spogliatoio addetti	m 2.40	m ² 3 per il primo addetto + m ² 1 per ogni ulteriore addetto	Ventilazione naturale o forzata (3)

NOTE

1. Superficie finestrata apribile/superficie del locale (la superficie finestrata comprende le finestre, le vetrine apribili, le porte che si affacciano su cortili o aree private. Non sono comprese le porte di accesso sulle pubbliche vie)
N.B. L'aerazione naturale può essere integrata, o sostituita, dall'installazione di impianto di condizionamento realizzato conformemente alla norma tecnica UNI 10339 (con relazione tecnica dell'impianto stesso indicante tra l'altro i ricambi volume/ora, l'ubicazione delle prese d'aria – ad altezza di almeno 3 m dal suolo se ubicate all'interno di cortili e di almeno 6 m se su spazi pubblici - dei punti di espulsione esterni – a tetto in posizione tale da non interferire con eventuali aperture di ventilazione naturali o artificiali)
L'illuminazione naturale può essere integrata o sostituita da apparecchiature per l'illuminazione artificiale
2. La superficie minima necessaria per la prima postazione di lavoro è di mq 15, al netto dei servizi igienici e di eventuali locali accessori. Ogni ulteriore postazione di lavoro dovrà avere di norma una superficie minima di 5 mq. Superfici inferiori sono consentite (ad esempio per box solarium) a condizione che il singolo box presenti un diametro di almeno mt. 1,50
3. Il dispositivo per aerazione forzata dei servizi igienici dovrà essere dotato di canna di esalazione sfociante oltre il colmo del tetto ed assicurare un ricambio minimo di 6 volumi/ora se in aspirazione continua ovvero 12 volumi/ora se in aspirazione intermittente

REQUISITI SINGOLI LOCALI

LOCALE ATTIVITÀ	REQUISITI
	<ul style="list-style-type: none">- le pareti delle postazioni di lavoro devono essere rivestite con materiale lavabile e disinfettabile (piastrelle o materiale equivalente) sino all'altezza di m.2,00- il pavimento dovrà essere unito e lavabile- le porte e gli infissi e gli arredi dovranno avere superfici lisce e di facile pulizia- le attrezzature devono essere installate in modo di consentire adeguata pulizia e sanificazione delle attrezzature stesse e dell'area circostante.- parte delle postazioni di lavoro, in relazione all'attività svolta, dovranno essere dotate di lavello fisso con acqua corrente calda e fredda e rubinetteria a comando non manuale.
	DOTAZIONE <ul style="list-style-type: none">- armadietti chiusi per riporre la biancheria pulita per ogni cliente- recipienti chiusi per la biancheria usata- recipienti per rifiuti- prodotti e/o attrezzature per al disinfezione degli arnesi di lavoro- contenitori resistenti con coperchio per l'eliminazione di taglienti monouso (lamette, aghi ecc.) se utilizzati. L'eliminazione dei taglienti deve avvenire con le cautele idonee a evitare tagli accidentali

SERVIZI IGIENICI	REQUISITI e DOTAZIONE <u>Dovrà essere previsto almeno un servizio igienico accessibile dall'interno della struttura e ad uso esclusivo dell'attività dotato di:</u> <ul style="list-style-type: none">- riscaldamento- pareti rivestite con materiale lavabile sino ad un'altezza di m 2,- lavabo munito di rubinetteria a comando non manuale, distributore di sapone ed asciugamani non riutilizzabili,- antibagno. La separazione tra bagno ed antibagno dovrà essere realizzata a tutta parete. L'antibagno può essere a servizio di uno o più servizi igienici. Nel caso di antibagno comune a più servizi igienici, può essere installato un unico lavabo con relativa dotazione nell'antibagno stesso <u>Numero servizi Igienici complessivi necessari</u> Il loro numero varia in relazione all'entità dell'attività svolta più precisamente: <ul style="list-style-type: none">- N.1 servizio igienico ad uso degli addetti e della clientela per strutture con non più di 5 postazioni di lavoro.- N.2 servizi igienici di cui uno destinato agli addetti ed uno destinato alla clientela per strutture con più di 5 postazioni di lavoro. <u>In presenza di dipendenti dovranno essere presenti servizi igienici secondo quanto previsto dalle specifiche disposizioni in materia di igiene del lavoro.</u>
SPOGLIATOI dipendenti	DOTAZIONE e REQUISITI Dovranno essere dotati di: <ul style="list-style-type: none">- riscaldamento- armadietti con possibilità di chiusura per riporre gli indumenti privati (uno per ciascun dipendente). Nel caso gli operatori svolgano attività "insudicianti" o utilizzino sostanze oleose e/o pericolose ecc gli armadi per gli indumenti da lavoro devono essere separati da quelli per indumenti privati. Gli spogliatoi devono essere distinti per sesso. Può essere utilizzato un unico spogliatoio in attività con massimo 5 dipendenti. E' ammesso posizionare gli armadietti nell'antibagno dei servizi igienici purché sia ad uso esclusivo degli operatori e sufficientemente ampio per contenere tutti gli armadietti necessari.

ULTERIORI INDICAZIONI

REQUISITI PROFESSIONALI

Per lo svolgimento dell'attività risulta necessario essere in possesso dei requisiti professionali previsti dalla Legge n 1/1990. Al riguardo è possibile ottenere tutte le informazioni del caso direttamente presso il SUAP o altro Ufficio Comunale preposto.

ATTREZZATURE

Tutte le attrezzature utilizzate per l'esercizio dell'attività devono essere in possesso delle caratteristiche di conformità anche ai fini della sicurezza ed essere mantenute in tale stato. Tutte le attrezzature che prevedano il contatto diretto con cute e mucose devono essere di tipo monouso o sottoposte a sterilizzazione

LAMPADE ABBRONZANTI

La somministrazione di raggi UVA può avvenire solo nel rispetto dei seguenti requisiti:

1. presenza estetista adeguatamente formata
2. preventiva acquisizione, per ogni cliente, del consenso informato al trattamento che per il minore deve essere espresso da chi ne esercita la potestà (facsimile ALLEGATO 2)
3. registrazione nominale su apposito registro (tutti i trattamenti). I dati derivanti sono soggetti alle tutele di cui al D.Lgs 196/2003 in materia di privacy e possono essere acquisiti dai soli organi di vigilanza.

All'atto dell'installazione, per ogni singola apparecchiatura abbronzante, il produttore deve fornire un manuale di istruzione ed uso in lingua italiana contenente indicazioni circa: caratteristiche, corrette modalità di installazione e utilizzo, rischi per chi le impiega e modalità di manutenzione (ad es. sostituzione lampada dopo un certo numero di ore di utilizzo risultante da apposito contaminuti) secondo la norma CEI EN 60335-2-27. Deve essere garantita la sicurezza elettrica delle apparecchiature mediante apposite prove che tengano conto anche di quanto indicato nella norma CEI 62-5.

E' responsabilità del titolare il mantenimento delle caratteristiche di funzionamento e sicurezza delle apparecchiature che deve essere assicurato mediante il rispetto del programma di manutenzione secondo le indicazioni del fabbricante.

ATTIVITÀ DI FORATURA LOBI AURICOLARI

La sola attività di foratura del lobo auricolare, può essere effettuata, quale servizio accessorio al cliente, anche da orefici, gioiellieri, farmacisti e altro eventuale personale affine nel rispetto di quanto indicato nella Nota della Regione Lombardia prot. HT.2006.0029964 del 20.02.2006.

Più precisamente devono essere rispettate le seguenti precauzioni:

- l'attività di foratura del lobo deve essere effettuata in locali/spazi facilmente sanificabili e mantenuti in buone condizioni di pulizia
- l'operatore deve: indossare guanti in lattice monouso, verificare che la cute sia integra, sanificare il lobo con apposito disinfettante prima della foratura

- gli strumenti utilizzati devono essere sterili, monouso oppure sottoposti ad idonea procedura di sterilizzazione, sanificazione e disinfezione come sotto specificato.
- per i minori è necessaria l'autorizzazione scritta degli esercenti la patria potestà

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'esercizio deve essere dotato di acqua potabile proveniente da acquedotto pubblico. Nel caso la zona non sia servita da pubblico acquedotto e pertanto l'esercizio sia dotato di sistema di approvvigionamento autonomo (pozzo privato) dovrà essere richiesto ed ottenuto, a cura del titolare, certificato di potabilità e dovranno essere effettuate annualmente analisi di controllo.

RECAPITO SCARICHI IDRICI

Gli scarichi idrici derivanti dall'esercizio devono recapitare in fognatura pubblica previa richiesta di allacciamento.

Nel caso la zona sia sprovvista di pubblica fognatura, lo scarico dovrà essere espressamente autorizzato dalla Provincia competente.

INQUINAMENTO ACUSTICO

Vedere "Scheda Inquinamento Acustico" al punto "Casi particolari".

RIFIUTI

I rifiuti urbani dovranno essere conferiti al servizio di nettezza urbana.

I taglienti monouso che vengono a contatto con la cute sono **rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo** e pertanto non possono essere smaltiti mediante conferimento al servizio di nettezza urbana. Lo smaltimento deve avvenire avvalendosi di ditte autorizzate.

AGIBILITÀ ED IMPIANTI

I locali utilizzati dovranno essere in ogni caso in possesso dei requisiti di agibilità e tutti gli impianti (elettrico, termico, idraulico e condizionamento) dovranno essere certificati rispondenti alla vigente normativa ai sensi della DM 37/08

PROTOCOLLO DI SANIFICAZIONE, DISINFEZIONE E STERILIZZAZIONE NEI NEGOZI DI ESTETICA

- ✓ Disinfezione delle mani dell'operatore
- ✓ Disinfezione della cute del cliente
- ✓ Disinfezione degli strumenti di lavoro
- ✓ Disinfezione di materiale in plastica e gomma
- ✓ Disinfezione di materiale vario
- ✓ Disinfezione ambientale

Disinfezione delle mani

- Per la disinfezione delle mani possono essere utilizzate ad es. soluzioni acquose di composti iodati o clorexedina gluconato su cute già umida frizionando per 2-3 minuti e usando uno spazzolino per le unghie.
- Sciacquare e asciugare con panno pulito o sterile

Disinfezione della cute

- Per la disinfezione della cute, possono essere utilizzate ad es. soluzioni composte con basi di ammonio quaternario o alcoli da soli (citrosil alcolico incolore, bialcol, alcol denaturato al 70%)

Disinfezione degli strumenti di lavoro

Gli strumenti di lavoro (tronchesi, forbici, pinzette, leva comedoni, ferri per manicure e pedicure, ecc.) dopo ogni utilizzo devono essere sottoposti alle seguenti fasi:

- Sciacquare in acqua corrente;
- Immergere in soluzioni detergenti/disinfettanti per almeno 30 minuti (per alcuni strumenti quali: forbici e tronchesi, è possibile effettuare una disinfezione superficiale con apposito disinfettante);
- Sciacquatura finale in acqua corrente;
- Asciugatura con salviette monouso;
- Riporre gli strumenti in uno degli apparecchi in uso e operare secondo le istruzioni del costruttore dell'apparecchio:

In caso di sterilizzazione mediante stufe a secco, gli strumenti vengono sottoposti a una temperatura di 180° per 30 minuti, oppure 170° per 60 minuti, oppure 160° per 120 minuti:

In caso di sterilizzazione in autoclave, gli strumenti vanno inseriti in apposite buste, sigillati e riposti nella camera di sterilizzazione per un tempo pari a quanto indicato dal costruttore dell'apparecchio. Indicare nel Protocollo i minuti, la temperatura e la pressione. Le buste contenente gli strumenti saranno aperte davanti al cliente al momento dell'utilizzo;

In caso di sterilizzazione in un apparecchio a sfere di quarzo, gli strumenti vanno rimossi afferrandoli a livello dell'impugnatura o utilizzando pinze sterili e riposti successivamente in appositi contenitori sterili, oppure in sterilizzatore raggi UV-C.

In caso di disinfezione ad alto livello gli strumenti vanno immersi in soluzione nei disinfettanti per periodi di tempo indicati dal produttore del disinfettante; vengono poi estratti con pinze sterili, lavati in acqua sterile per rimuovere il disinfettante, asciugati e infine riposti in appositi contenitori sterili, oppure in sterilizzatore raggi UV-C. Lo scopo dell'asciugatura con panni sterili è quello di eliminare tutti i residui umidi per evitare corrosioni e macchie biancastre sugli strumenti. Il confezionamento ha lo scopo di garantire che dopo la sterilizzazione gli strumenti mantengano lo stato di sterilità e siano protetti da contaminazione.

Disinfezione di materiale in gomma e plastica

- I materiali in gomma e plastica (spazzole, spatole, pettini, bigodini ecc.) devono essere sottoposti alle seguenti fasi:
- Sciacquare con acqua corrente;
- Immergere in soluzioni detergenti e disinfettanti per almeno 30 minuti;

- Sciacquatura finale in acqua corrente;
- Asciugatura con salviette monouso;
- Riporre in un contenitore per il pulito.

Disinfezione di materiale vario

- Ogni capo di biancheria deve essere sostituito dopo ciascuna prestazione;
- Asciugamani, teli ecc. devono essere lavati in lavatrice a 90° o a temperatura più bassa, utilizzando apposito disinfettante.

Disinfezione ambiente

Pavimenti, pareti, arredi:

- Pulizia preliminare a umido o con scopa aspiratore per rimuovere lo sporco;
- Disinfezione con stracci o spugne imbevute in soluzione acquosa di aldeide formica al 5% o sali di ammonio e clorexidina o ipoclorito di sodio;
- Lasciare asciugare;
- Sciacquare spesso in acqua gli stracci impiegati.

Lavelli, servizi igienici:

Pulizia con normali detergenti.

Impianti di ventilazione

Gli impianti di trattamento dell'aria devono essere sottoposti periodicamente a interventi di manutenzione.

Carrelli e poltrone

Carrelli e poltrone devono essere tenuti costantemente in perfette condizioni di pulizia; il loro lavaggio deve essere eseguito con soluzioni detergenti e disinfettanti

Abbigliamento

- Durante il lavoro gli operatori devono indossare sopravvesti o apposite divise preferibilmente di colore chiaro sempre in perfette condizioni di pulizia;
- Durante il lavoro non devono essere portati anelli, e si raccomanda anche di non indossare bracciali e orologi;
- Eventuali abrasioni, ferite o infezioni alle mani devono essere curate e sempre protette.

Dispositivi monouso

- I dispositivi monouso come lamette, aghi ecc. devono essere riposti in apposito contenitore e conferiti a ditte autorizzate allo smaltimento, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente.

ACCESSIBILITÀ PER PORTATORI DI HANDICAP

A riguardo della accessibilità da parte di portatori di handicap alla struttura ed ai servizi igienici si rinvia alle indicazioni degli Uffici Comunali in quanto competenti per legge in tale materia.

A L L E G A T O 1

ELENCO DEGLI APPARECCHI ELETTROMEDICALI PER USO ESTETICO

(elenco allegato alla Legge 4 gennaio 1990 n. 1 “Disciplina dell’attività di estetista”)

- vaporizzatore con vapore normale e ionizzato non surriscaldato; stimolatore blu con scariche inferiori ad un centimetro solo effluvio
- disincrostante per pulizia con intensità non superiore a 4 mA
- apparecchi per l’aspirazione dei comedoni con aspirazione non superiore ad una atmosfera e con cannule aventi diametro di non oltre un centimetro
- doccia filiforme ed atomizzatore con pressione non superiore ad una atmosfera
- apparecchi per massaggi meccanici solo a livello cutaneo e non in profondità
- apparecchi per massaggi elettrici solo con oscillazione orizzontale o rotazione, che utilizzino unicamente accessori piatti o spazzole
- lampade abbronzanti UVA
- lampade di quarzo con applicazioni combinate o indipendenti di raggi ultravioletti (UV) ed Infrarossi (IR)
- apparecchi per massaggio ad aria con pressione non superiore ad una atmosfera
- apparecchi per massaggio idrico con pressione non superiore ad una atmosfera
- scaldacera per cerette
- rulli elettrici o manuali
- vibratori elettrici oscillanti
- attrezzi per ginnastica estetica
- attrezzature per manicure e pedicure
- apparecchi per il trattamento di calore totale o parziale
- apparecchi per massaggio aspirante con coppe di varie misure e applicazioni in movimento, fisse e ritmate, e con aspirazione non superiore ad una atmosfera
- apparecchi per massaggi meccanici picchiettanti
- apparecchi per massaggi elettrici picchiettanti
- stimolatore a luce blu con tutti gli elettrodi per uso estetico (alta frequenza)
- apparecchi per ionoforesi estetica con intensità massima sulla placca di 1 mA ogni 10 cm quadrati
- depilatori elettrici ed elettronici
- apparecchi per massaggi subacquei
- apparecchi per il presso-massaggio
- elettrostimolatore ad impulsi
- apparecchi per massaggi ad aria con pressione superiore ad una atmosfera
- laser estetico
- saune

**FAC-SIMILE AUTORIZZAZIONE
(per minori)**

(Allegato A - Circolare Regione Lombardia 14/San del 10.04.2003)

Il sottoscritto/a

_____ n

_____ in _____ data

_____ Via _____ tel.

DICHIARA

Di essere genitore di

_____ di avere la patria podestà di

- di essere informato delle modalità di esecuzione del trattamento richiesto(1)
- di essere informato dei rischi connessi all'esecuzione di detto trattamento e dei possibili effetti indesiderati
- di essere informato delle misure da porre in atto in caso di insorgenza di detti effetti

Firma

Data _____

(1) specificare: piercing, tatuaggio, lampada raggi UVA ecc

FAC-SIMILE PER CONSENSO INFORMATO
(Allegato B - Circolare Regione Lombardia 14/San del 10.04.2003)

Il sottoscritto/a

_____ n

_____ data

_____ Via _____ tel.

DICHIARA

- di essere informato delle modalità di esecuzione del trattamento richiesto(1)
- di essere informato dei rischi connessi all'esecuzione di detto trattamento e dei possibili effetti indesiderati
- di essere informato delle misure da porre in atto in caso di insorgenza di detti effetti

Firma

_____ Data _____

(1) specificare: piercing, tatuaggio, lampada raggi UVA ecc